

# «Sicurezza non garantita»

**Affondamento del Giorgione.** La sorella di Paola: «Si fa riferimento soprattutto alla luce rossa»

## IL BLOG

Internet e blog. Restano i sistemi più efficaci per raccogliere in breve tempo, con un solo «clic» notizie, scambiarsi informazioni. E così per l'incidente del Giorgione e per ricordare l'unica vittima di quel sinistro, c'è uno spazio sul web: <http://amicidipaola.wordpress.com>, è lì che sua sorella va mettendo online tutto quello che sta raccogliendo nella ricerca della verità. L'aliscafo resta inabissato all'ingresso del porto in attesa del recupero. Unico indagato per l'incidente resta il comandante Mario Scaduto.

È stata per alcuni giorni a Marettimo Serena Romano, la sorella di Paola, la donna che ha perduto la vita la sera del 9 agosto a bordo dell'aliscafo Siremar «Giorgione» finito per cause ancora da accertare contro la nuova diga foranea posta all'ingresso del porto di Trapani. Per lei la dolorosa emozione di ritrovarsi a contatto con tutto ciò che le ha ricordato la sorella, per prima cosa l'affetto degli isolani per Paola, sentimenti che ad ogni passo fatto sull'isola le venivano continuamente incontro, per non parlare poi della casa che la sorella frequentava anche nei mesi invernali.

Giorni in cui però Serena Romano ha potuto anche raccogliere nuovo materiale a proposito dell'incidente in mare dello scorso agosto. Documentazione, testimonianze che sta via via mettendo in ordine per pubblicarle sul blog dedicato alla sorella. Serena ha deciso di rimettersi a fare la giornalista, professione che ha esercitato per tanti anni, scrivendo per quotidiani nazionali e occupandosi prevalentemente della Campania, la sua Regione, l'obiettivo che si è data non riguarda solo la ricerca della verità sull'in-



L'ALISCAFO DELLA SIREMAR «GIORGIONE» AFFONDATO DAVANTI AL PORTO

cidente del Giorgione, ma ha deciso di aprire varie «finestre» sulla «sicurezza in mare». Cominciando da Trapani e non poteva non essere altrimenti. «Il blog – dice – ci sta permettendo di raccogliere tante testimonianze, tanta gente di mare ha già scritto sostenendo che il porto di Trapani non è un porto sicuro».

### Esempi?

«Abbiamo appreso che i comandanti delle imbarcazioni che fanno ingresso nel porto di Trapani fanno più riferimento al fanale rosso che non a quello verde. Ci

hanno detto che si vede di più il verde posto sul faro del vecchio molo che non la luce verde posta sulla nuova diga foranea, (quella contro la quale finì la sua corsa l'aliscafo della Siremar) e che quest'ultimo faro proietta una luce bassa e che finisce con il confondersi con le luci del porto».

Sulla carta tutto risulta in ordine: «Siamo dinanzi ad una sicurezza certificata dalla burocrazia» dice Serena Romano. La realtà potrebbe essere altra».

**RINO GIACALONE**

## IL VIAGGIO

**«Solo adesso che è morta si presta attenzione»**

Ha voluto viaggiare per andare a Marettimo e tornare a Trapani con gli aliscafi della Siremar. Ieri nel viaggio di ritorno dall'isola si è trovata con Pietro Giglio il direttore generale della compagnia di navigazione. «Ogni componente dell'equipaggio ho avuto modo di notare era al suo posto, non c'era locale dell'aliscafo che non fosse presidiato, quando mi sono alzata volendo fare delle foto, dall'altoparlante è stato diffuso l'avviso ai passeggeri di non alzarsi se non dovevano scendere. Solo adesso che è morta mia sorella si è così attenti? Mi chiedo se ogni giorno c'è questa attenzione così scrupolosa, invito i passeggeri a scriverlo sul blog».